



*(Una meditazione teologica e pastorale a partire dalla II Domenica di Pasqua)*

Ci sono scene del Vangelo che, pur essendo brevi, contengono una profondità spirituale inesauribile. Una di esse — particolarmente luminosa nel contesto pasquale — è quella degli apostoli riuniti “con le porte chiuse per paura”. Non è solo un dettaglio storico: è uno specchio dell'anima umana.

## 1. La scena: una Chiesa nascente paralizzata dalla paura

Il brano che contempliamo si trova nel Vangelo di Giovanni (Gv 20,19-23). Il contesto non potrebbe essere più drammatico: Cristo è stato crocifisso, i discepoli sono disorientati e temono di subire la stessa sorte.

«La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre le porte del luogo dove si trovavano i discepoli erano chiuse per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: “Pace a voi”» (Gv 20,19).

Sofferamoci qui. Ci sono tre elementi chiave:

- **Chiusura fisica:** porte chiuse.
- **Motivazione emotiva:** la paura.
- **Apparente assenza di Cristo...** finché Egli irrompe.

Questo è lo stato degli apostoli: non hanno perso completamente la fede, ma sono paralizzati. Non hanno tradito (come Giuda), ma neppure agiscono (come faranno a Pentecoste). Si trovano in una fede immatura, ferita, insicura.

## 2. La paura: una realtà profondamente umana

La paura non è estranea alla vita cristiana. Dal punto di vista teologico, è una **passione dell'anima** che può avere un ruolo positivo (protezione dal pericolo) o negativo (paralisi spirituale).



In questo caso, la paura degli apostoli è comprensibile:

- Hanno visto morire il loro Maestro.
- Si sentono osservati e perseguitati.
- Non comprendono ancora il mistero della Risurrezione.

Ma questa paura ha conseguenze: **li rinchiude**.

Qui emerge un insegnamento fondamentale:

□ *La paura non si limita a essere provata; costruisce anche "porte chiuse" nella nostra vita.*

### Quali sono queste porte oggi?

- Paura del rifiuto → ci impedisce di testimoniare la fede.
- Paura della sofferenza → ci allontana dalla Croce.
- Paura del cambiamento → ci mantiene in una vita spirituale mediocre.
- Paura di una conversione radicale → ci fa negoziare con il peccato.

In definitiva, la paura conduce a una **vita difensiva**, non missionaria.

## 3. Il Cristo risorto attraversa le porte chiuse

Il dettaglio più sorprendente del brano non è la paura... ma ciò che Cristo fa davanti ad essa.

| *«Venne Gesù e stette in mezzo a loro...»*

Le porte erano chiuse, eppure questo non ferma Cristo.

Qui troviamo una verità teologica di immensa profondità:

□ **Nulla può impedire l'azione di Cristo nell'anima, neppure le nostre resistenze.**

Né il peccato, né la paura, né il dubbio sono ostacoli assoluti per Dio. Egli non ha bisogno che le porte siano perfettamente aperte: **entra anche nella nostra fragilità**.

Questo rivela qualcosa di essenziale sul Cristo risorto:

- Non è un ricordo → è una presenza viva.



- Non attende condizioni ideali → irrompe nel caos.
- Non rimprovera → offre pace.

## 4. “Pace a voi”: il primo dono pasquale

Le prime parole di Cristo non sono di giudizio, ma di misericordia:

| «*Pace a voi*».

In greco: *eirēnē*. In ebraico: *shalom*. Non è solo assenza di conflitto, ma **pienezza, riconciliazione e restaurazione interiore**.

Dal punto di vista teologico, questa pace è:

- **Frutto della Redenzione**: Cristo ha vinto il peccato.
- **Dono dello Spirito Santo**: non è psicologica, ma soprannaturale.
- **Fondamento della missione**: senza pace interiore non c'è evangelizzazione.

Qui si rivela un'altra chiave pastorale:

□ *Cristo non elimina prima il problema esterno (la persecuzione), ma quello interno (la paura).*

## 5. Da discepoli chiusi ad apostoli inviati

Il brano non si conclude con la consolazione. Prosegue con una trasformazione radicale:

| «*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi*» (Gv 20,21).

E soffia su di loro lo Spirito Santo.

Questo gesto richiama la Genesi: Dio che insuffla la vita in Adamo. Qui Cristo inaugura una **nuova creazione**.



## Il cambiamento è totale:

Prima	Dopo
Porte chiuse	Missione aperta
Paura	Coraggio
Confusione	Chiarezza
Chiusura	Invio

Questo ci insegna:

□ *Un vero incontro con Cristo conduce sempre alla missione.*

Non esiste un'autentica esperienza pasquale che non si traduca in una vita apostolica.

## 6. San Tommaso: anche il dubbio ha le sue porte

Nello stesso brano appare San Tommaso Apostolo, che non era presente inizialmente.

La sua reazione è nota:

| *«Se non vedo... non crederò» (Gv 20,25).*

Tommaso rappresenta un'altra forma di "porta chiusa": il **bisogno di controllo**, la difficoltà di fidarsi.

Cristo non lo respinge. Torna a mostrarsi — ancora una volta attraversando le porte chiuse — e lo invita a toccare le sue piaghe.

Qui troviamo una profonda lezione pastorale:

□ *Cristo non distrugge i nostri dubbi con violenza; li attraversa con misericordia.*

E Tommaso risponde con una delle più alte professioni di fede del Vangelo:

| *«Mio Signore e mio Dio» (Gv 20,28).*



## 7. Attualità: viviamo in una cultura di porte chiuse

Oggi, più che mai, questo brano è attuale.

Viviamo in una società segnata da:

- Insicurezza (economica, sociale, esistenziale)
- Relativismo (che indebolisce la verità)
- Isolamento (individualismo, schermi, disconnessione reale)

Tutto questo genera una cultura della paura:

- Paura dell'impegno
- Paura della verità
- Paura del dono totale di sé

E come gli apostoli, molti cristiani vivono **rinchiusi**, anche se esteriormente tutto sembra normale.

## 8. Applicazioni pratiche: aprire (o lasciarsi aprire) le porte

### 1. Identifica le tue "porte chiuse"

Fai un esame sincero:

- Che cosa mi paralizza?
- Dove evito di fidarmi di Dio?

### 2. Permetti a Cristo di entrare

Non aspettare di essere "perfetto". La grazia agisce nel cuore della debolezza.

### 3. Cerca la pace che viene da Dio

Attraverso:

- La preghiera
- I sacramenti (soprattutto la confessione)



- L'adorazione eucaristica

#### 4. Vivi come inviato

La fede non è fatta per essere nascosta:

- Testimonianza in famiglia
- Coerenza nel lavoro
- Coraggio nella vita pubblica

#### 5. Accetta il cammino

Gli apostoli non cambiarono all'istante. La trasformazione è progressiva, ma reale.

### 9. Una chiave spirituale finale: Cristo è sempre “in mezzo”

Il testo dice che Gesù «stette in mezzo a loro».

Non è un dettaglio casuale. Teologicamente significa:

□ Cristo vuole essere il centro.

- Centro della comunità
- Centro del cuore
- Centro della vita

Quando occupa questo posto, le porte cessano di essere prigioni... e diventano **soglie di missione**.

---

## Conclusione: dalla paura alla missione

Le porte chiuse non sono la fine della storia. Sono il punto di partenza della Pasqua in ogni anima.

Cristo continua a entrare oggi:



- Nei cuori feriti
- Nelle vite paralizzate
- Nelle storie segnate dalla paura

E continua a dire:

| *«Pace a voi».*

La domanda non è se Egli possa entrare...

□ La domanda è se siamo disposti a lasciarci trasformare.

Perché quando Cristo entra, nulla rimane come prima.

Le porte si aprono.

La paura arretra.

E il discepolo... diventa apostolo.